

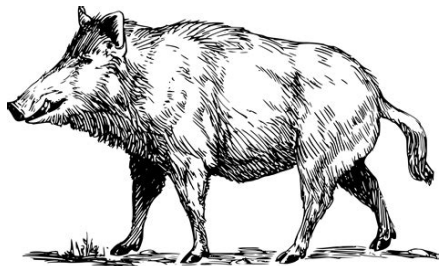


Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

“Focus sulla conoscenza”

Peste suina africana: aggiornamenti.

Webinar 12 aprile 2022



Gestione dei focolai e aggiornamenti normativi

Dott. Roberto Nardini - *IZS Lazio e Toscana, UOC Virologia*



SOMMARIO:

- Normativa e documenti di riferimento
- Gestione dei focolai: parte comune
 - Gestione dei focolai nel selvatico
- Gestione nei focolai nel domestico



Documenti di riferimento

- **Per i suini domestici: Manuale operativo Peste Suina Classica e Peste Suina Africana;**
- **Per i suini selvatici: Manuale delle emergenze da Peste Suina Africana in popolazioni di suini selvatici;**
- **Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico (Italian veterinary contingency plan ‘ITAVETPLAN’)**



Normativa di riferimento

- **Decisione di esecuzione (UE) 2022/28**: relativa ad alcune misure di emergenza provvisorie contro la peste suina africana in Italia;
- **Regolamento delegato (UE) 2021/1140**: recante modifica del **regolamento delegato (UE) 2020/687** per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605** che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana (movimentazioni);
- **Regolamento (UE) 2016/429** relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»).

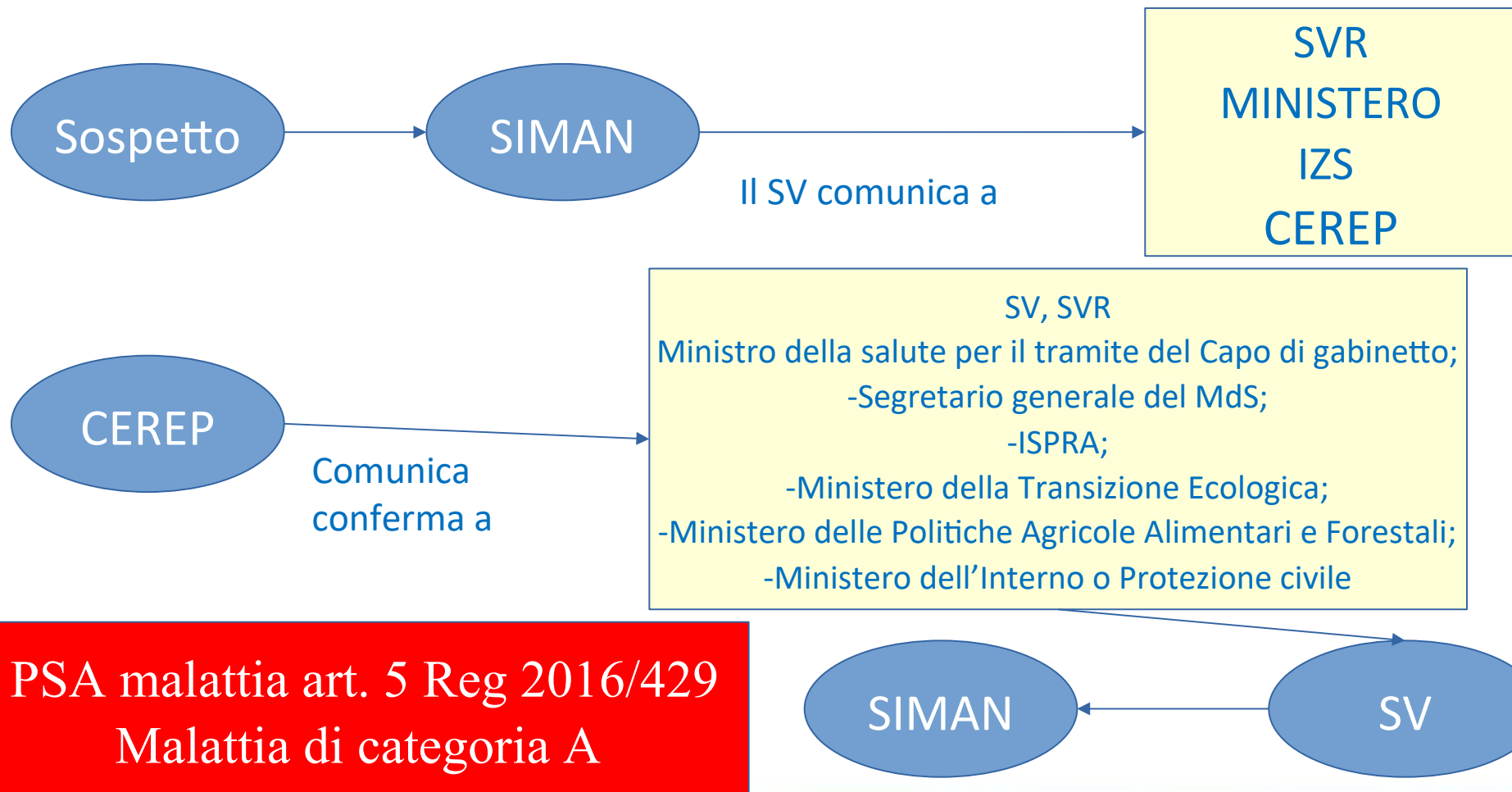


Normativa di riferimento

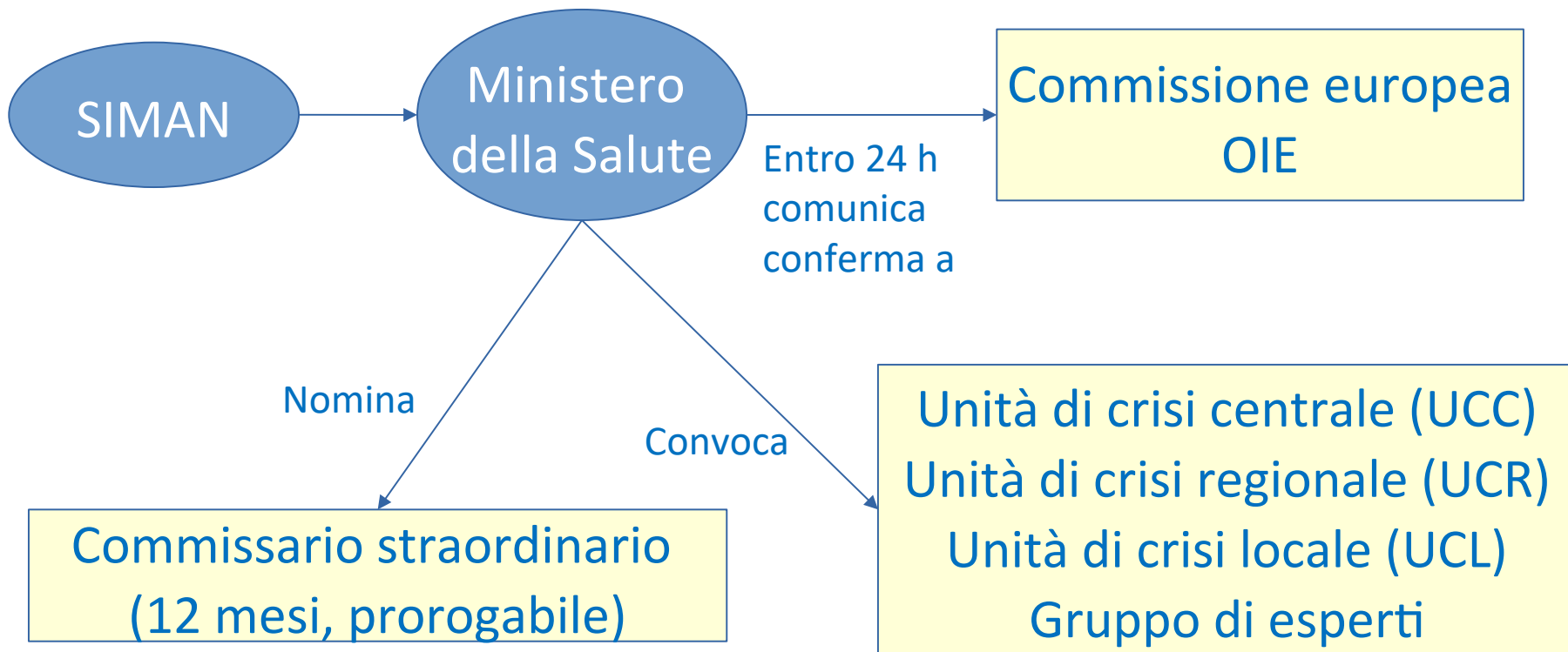
- **DECRETO-LEGGE 17 febbraio 2022 , n. 9 “Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)”**
- **Ordinanza Commissario Straordinario alla peste suina africana (DPCM 25/02/2022) n.1/2022 25 marzo 2022 “ Misure di controllo e prevenzione della Peste Suina Africana”**
- **Note Ministeriali varie**



Gestione dei focolai: parte comune



Gestione dei focolai: parte comune



Gestione dei focolai: parte comune

Commissario Straordinario

- Il Commissario straordinario **si avvale del supporto dell'Unità centrale di crisi;**
- Il Commissario straordinario, per l'esercizio dei compiti assegnati dal presente articolo, **si avvale degli enti del Servizio sanitario nazionale e degli uffici competenti** in materia di malattie animali;
- Il Commissario straordinario, nell'ambito delle funzioni attribuite dal presente articolo, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli e far fronte a situazioni eccezionali, **può adottare con atto motivato provvedimenti contingibili e urgenti.**



Gestione dei focolai: parte comune

Unità di crisi centrale (UCC)

- **indirizza e supporta le decisioni e le attività** delle UCR e UCL unitamente al Gruppo Esperti e al CEREP;
- **coordina le attività** di sorveglianza, controllo ed eradicazione dell'infezione, in particolare **laddove la zona infetta o a rischio si estenda nel territorio di più Regioni o Province Autonome**;
- **definisce la zona infetta**



Gestione dei focolai: parte comune

Unità di crisi regionale (UCR)

- **valuta la situazione epidemiologica** e propone l'estensione geografica della zona infetta;
- **effettua l'indagine epidemiologica;**
- **definisce la zona infetta;**
- **individua le risorse necessarie** e coordina le istituzioni competenti;
- **indirizza e supporta le decisioni e le attività** delle UCL unitamente al Gruppo Esperti e al CEREP;
- **coordina le attività** di sorveglianza, controllo ed eradicazione



Gestione dei focolai: parte comune

Unità di crisi locale (UCL)

- Organizza le attività a livello locale.

Regioni

- le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano devono stilare ed adottare il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicatione della peste suina africana;



Gestione dei focolai nel selvatico

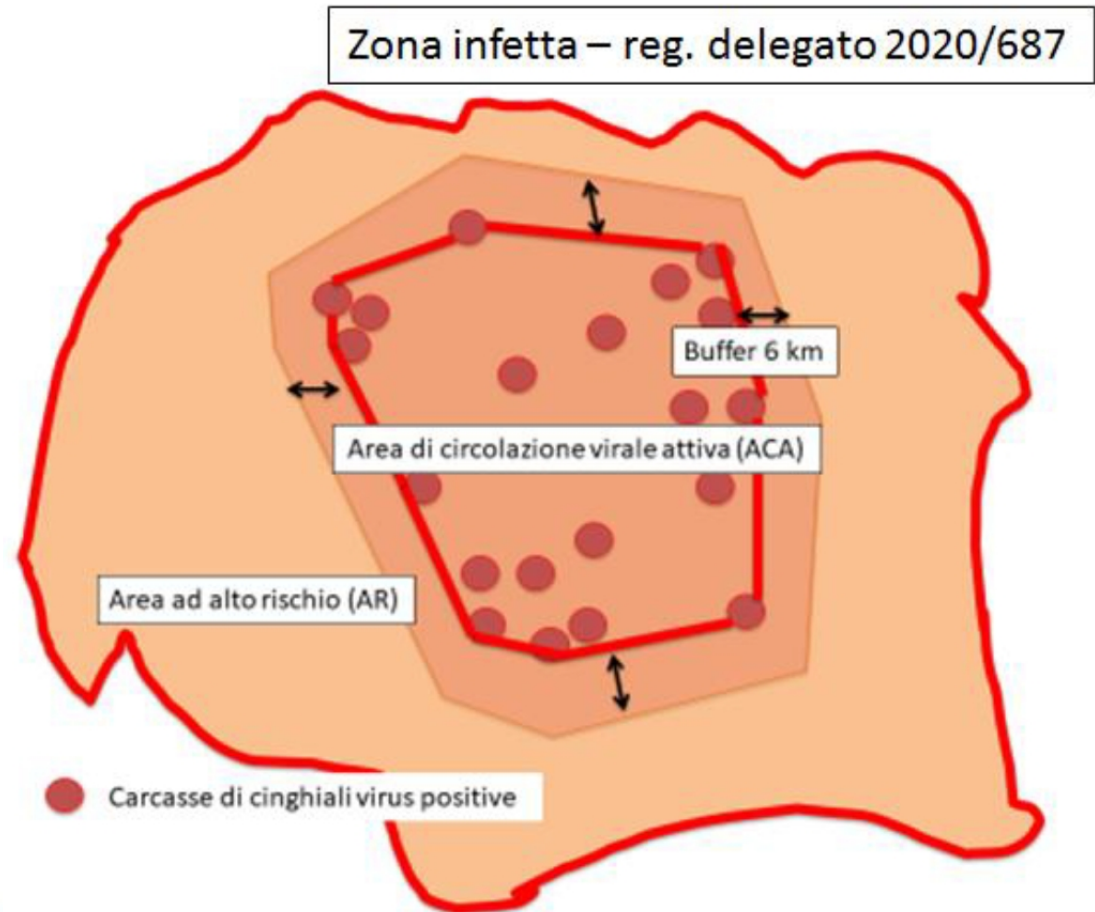
Delimitazione **Area Infetta**

- **area di circolazione attiva del virus (ACA)**, definita dalla linea congiungente le coordinate più esterne dell'area di ritrovamento delle carcasse
- **ulteriore area di 6 km di larghezza** che corrispondono al massimo home range annuale di un cinghiale maschio;
- **area ad alto rischio (AR)** rappresentata dalla rimanente porzione della zona ufficialmente infetta, delimitata da barriere geografiche sia naturali sia artificiali.



Gestione dei focolai nel selvatico

Delimitazione Area Infetta



Gestione dei focolai nel selvatico

Delimitazione Area Infetta



Gestione dei focolai nel selvatico (Ordinanza 1/22)

Area Infetta

a) Suini selvatici:

- **Affissione di apposita segnaletica** di avviso di accesso della zona infetta posti su ogni strada che conduca all'interno della zona infetta.
- **Allestimento di dispositivi di cattura** calcolando il posizionamento di 1 dispositivo ogni 2000/2500 ettari, anche considerando la densità stimata della popolazione di suini selvatici.

Le **procedure per la cattura e l'abbattimento** degli animali devono essere **documentate e applicate nel rispetto delle norme di settore vigenti.**



Gestione dei focolai nel selvatico (Ordinanza 1/22)

Area Infetta

Area Infetta
a) Suini selvatici:

- **Tutte le carcasse** degli animali catturati e abbattuti devono essere **testate per PSA** ed essere inviate alla distruzione nel rigoroso rispetto delle procedure di biosicurezza;
- **Rafforzamento delle barriere fisiche** già esistenti a ridosso e nell'ambito delle autostrade A26 e A7;
- **Costruzione di una seconda barriera artificiale**, esterna e parallela alle due autostrade sopramenzionate, per delimitare una zona cuscinetto (detta anche 'zona bianca')
- **Verifica del rispetto del divieto di attività venatoria** di qualsiasi tipologia e di tutte le attività all'aperto.



Gestione dei focolai nel selvatico (Ordinanza 1/22)

Area Infetta

a) Suini selvatici:

- Le modalità per lo svolgimento delle attività all’aperto di cui all’articolo 1 dell’ordinanza 13 gennaio 2022, saranno definite ed autorizzate nel Piano regionale (raccolta dei funghi e dei tartufi, la pesca, il trekking, il mountain biking e le altre attività che, comportino un rischio per la diffusione della malattia);
- **Organizzazione delle attività di ricerca attiva delle carcasse di suini selvatici** almeno su base settimanale, dando priorità alle zone più esterne della zona infetta ed in particolare dove non sono ancora state riscontrare carcasse positive.



Gestione dei focolai nel selvatico (Ordinanza 1/22)

Area Infetta

a) Suini selvatici:

- **Messa a punto di una procedura di gestione, campionamento, e smaltimento di tutte le carcasse** rinvenute nel rispetto delle misure di biosicurezza;
- **Verifica del rispetto del divieto di foraggiamento dei suini selvatici** ad eccezione dei casi in cui è previsto l'utilizzo delle esche finalizzato alle attività di depopolamento;
- **Adozione di misure necessarie a scoraggiare l'urbanizzazione dei suini selvatici**, impedendo l'accesso alle fonti di cibo, sia rifiuti sia alimenti somministrati da parte dei cittadini;



Gestione dei focolai nel selvatico (Ordinanza 1/22)

Area Infetta

a) Suini selvatici:

- **Divieto di movimentazione al di fuori della zona infetta** di carne, prodotti a base di carne, trofei e ogni altro prodotto ottenuto da suini selvatici cacciati in zona infetta;
- **Informazione ai CRAS**, in caso di segnalazione di suini selvatici in difficoltà, **dell’obbligo di contattare immediatamente i Servizi veterinari** territorialmente competenti.
- I suini selvatici con sintomi riferibili alla PSA non devono essere introdotti nei CRAS, ma abbattuti, testati e le relative carcasse smaltite.



Gestione dei focolai nel selvatico (Ordinanza 1/22)

Area Infetta

b) Suini detenuti (inclusi i cinghiali):

- **Completare il censimento** di tutti gli stabilimenti che detengono suini, inclusi i cinghiali, ed immediato aggiornamento della BDN;
- Detta attività deve comprendere anche l'individuazione di ogni struttura non registrata in BDN;
- **Completare entro 15 giorni dall'emanazione della presente Ordinanza la macellazione dei suini detenuti** all'interno di tutti gli allevamenti che detengono suini, cinghiali o loro meticci;
- **Divieto di ripopolamento per 6 mesi** dalla data di emanazione del presente dispositivo;



Gestione dei focolai nel selvatico (Ordinanza 1/22)

Area Infetta

b) Suini detenuti (inclusi i cinghiali):

- **Procedere all'esecuzione del controllo virologico di tutti i suini morti e dei casi sospetti;**
- **Allo scadere dei 6 mesi dal divieto di ripopolamento, valutata la situazione epidemiologica, sarà possibile consentire il ripopolamento degli allevamenti previa verifica da parte dei Servizi veterinari territorialmente competenti dell'adozione di misure di biosicurezza e dei livelli di biosicurezza attraverso la compilazione delle apposite check list nel sistema Classyfarm.it;**



Gestione dei focolai nel selvatico (Ordinanza 1/22)

Area Infetta

b) Suini detenuti (inclusi i cinghiali):

- **Divieto di movimentazione di suini** detenuti in stabilimenti siti in zona infetta ad eccezione della movimentazione finalizzata alla macellazione nell’ambito della zona infetta che dovrà avvenire in vincolo e previa autorizzazione dei SV;
- Divieto di movimentazione di suini detenuti verso la zona infetta;
- Divieto di movimentazione di partite di materiale germinale ottenuto da suini detenuti nella zona infetta al di fuori di tale zona;



Gestione dei focolai nel selvatico (Ordinanza 1/22)

Area Infetta

b) Suini detenuti (inclusi i cinghiali):

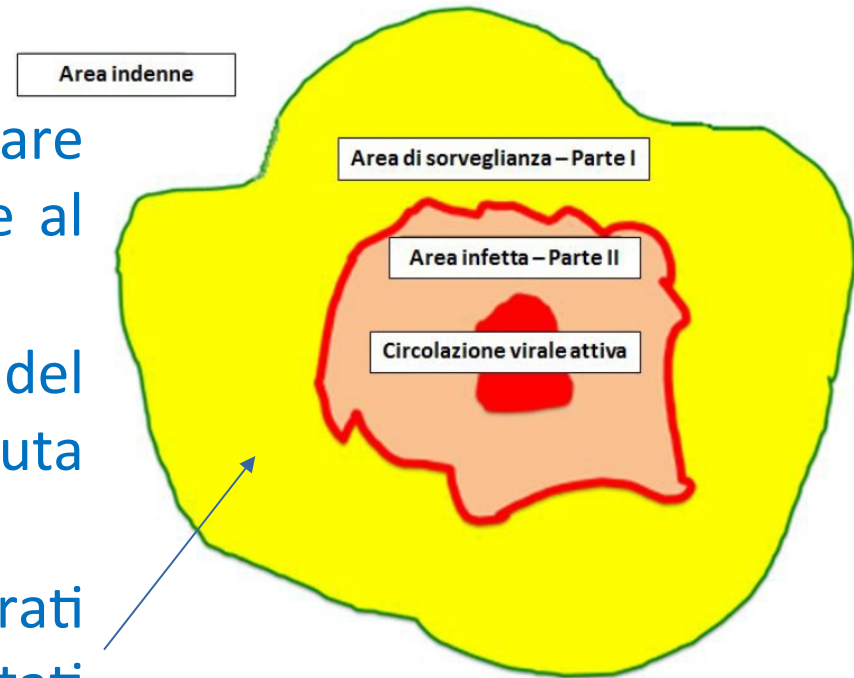
- Divieto di movimentazione di partite di sottoprodotti di origine animale ottenute da suini detenuti nella zona infetta al di fuori di tale zona;
- Divieto di movimentazione di partite di carni fresche e prodotti a base di carne, compresi budelli, ottenuti da suini detenuti nella zona infetta al di fuori di tale zona



Gestione dei focolai nel selvatico

Zona di Sorveglianza Addizionale

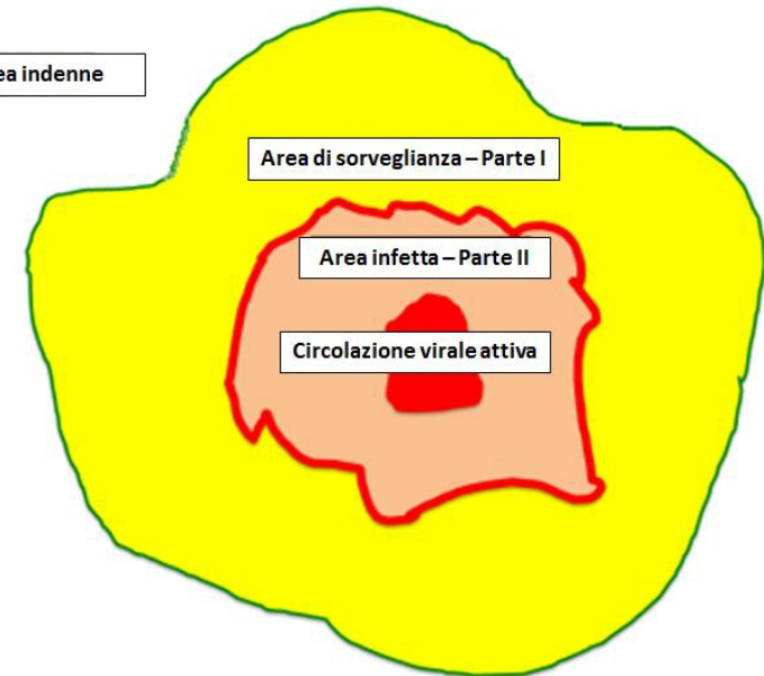
- Sorveglianza passiva per valutare l'eventuale diffusione dell'infezione al di fuori dell'area infetta;
- attività di controllo numerico del cinghiale in condizioni di assoluta biosicurezza;
- tutti i soggetti cacciati o catturati devono essere testati sierologicamente e virologicamente e smaltiti. **NO LIBERO CONSUMO.**



Gestione dei focolai nel selvatico

Area indenne

- Nell'area indenne la caccia al cinghiale si svolge come da normativa venatoria e senza alcuna restrizione;
- ingente sforzo di depopolamento da operarsi sia tramite cacciatori sia tramite operatori abilitati in dipendenza dell'organizzazione locale;
- un'efficace opera di depopolamento se vengono abbattuti il doppio dei cinghiali abbattuti normalmente durante l'attività venatoria.



Gestione dei focolai nel selvatico

Chiusura Focolaio

Le misure di controllo della malattia devono essere applicate fino allo scadere di un periodo di almeno dodici mesi dalla constatazione dell'ultimo caso di PSA nei suini selvatici della zona infetta.



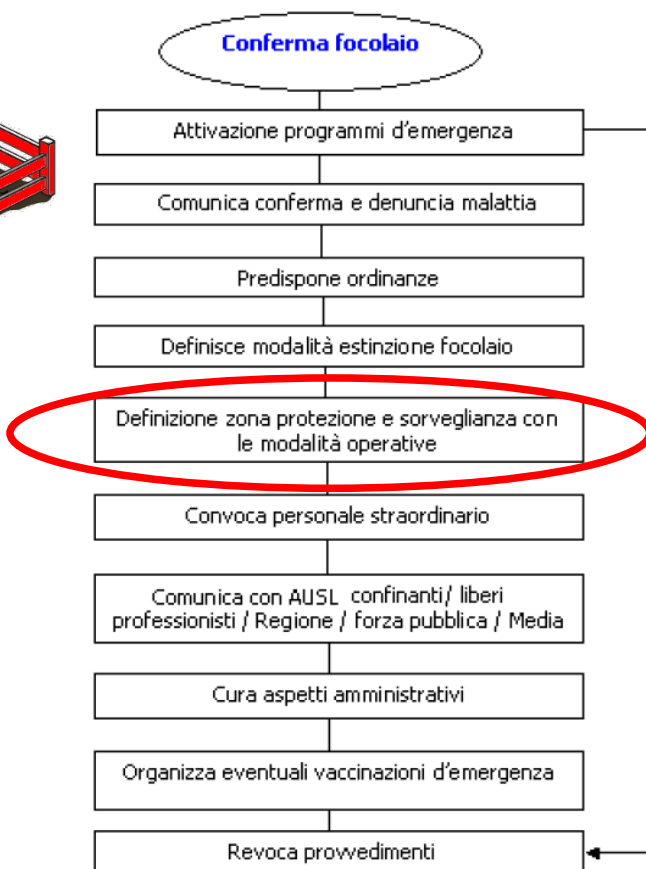
Gestione dei focolai nel domestico

Focolai

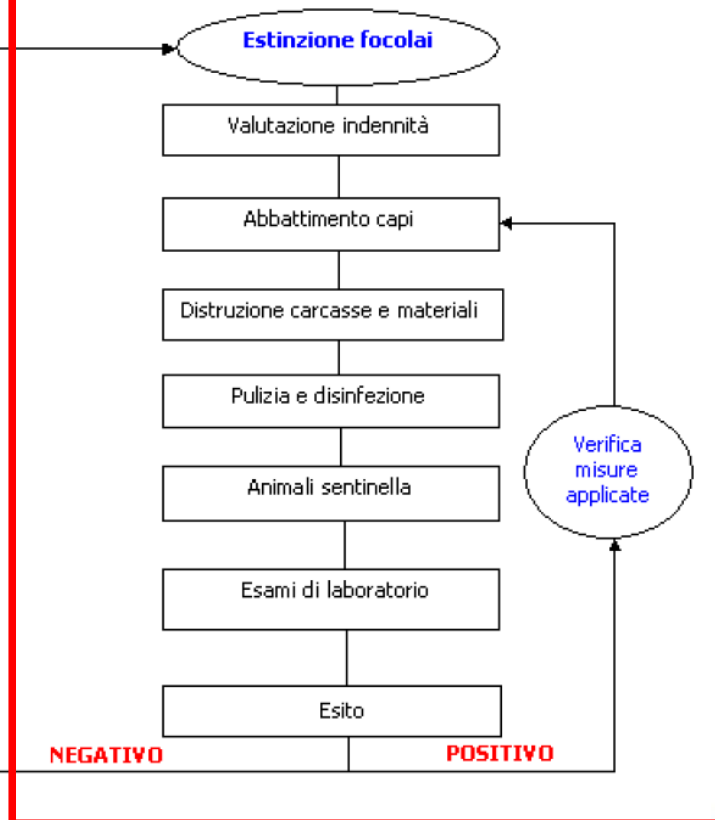
O



Responsabile di servizio Azienda USL



Veterinari servizio Azienda USL



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio

Reg. 2020/687:

- Abbattimento di tutti gli animali delle specie elencate detenuti;



Metodi ammessi nei suini

Metodo	Categorie di suini
Dispositivo a proiettile captivo penetrante (s)	Tutte
Arma a proiettile libero (a)	Tutte
Colpo da percussione alla testa (a)	Suinetti < 5 kg
Elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa (s)	Tutte
Elettronarcosi con applicazione di corrente testa e corpo (a)	Tutte
Esposizione a gas (a, s):	Tutte
<ul style="list-style-type: none"> – Biossido di carbonio ad alta concentrazione – Biossido di carbonio associato a gas inerti – Gas inerti 	
Esposizione a gas (a):	Suinetti
<ul style="list-style-type: none"> – Monossido di carbonio – Monossido di carbonio associato ad altri gas 	
Iniezione letale	Tutte

(a): abbattimento

(s): stordimento semplice



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio
Focolaio



- Prelievo e analisi di campioni dagli animali abbattuti;
- Prelievo e analisi di campioni di specie non elencate e se ritenuto necessario, loro abbattimento e distruzione;
- Ricerca dei vettori e disinfestazione dai roditori;



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio



- Pulizia e disinfezione preliminari;
 - i corpi interi o le parti degli animali devono essere irrorati con disinfettante e rimossi in veicoli o contenitori chiusi e a tenuta stagna per essere trasformati e smaltiti;
 - eventuali tessuti o sangue fuoriusciti devono essere accuratamente raccolti e smaltiti;
 - non appena i corpi sono stati rimossi le parti dello stabilimento in cui erano detenuti e eventuali parti di altri edifici, superfici o attrezzature contaminate devono essere irrorate con disinfettante;



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio



- Pulizia e disinfezione preliminari;
 - il letame, compresi le lettiera e il materiale da lettiera utilizzato, deve essere completamente impregnato di disinfettante;
 - il disinfettante utilizzato deve rimanere sulla superficie trattata per almeno 24 ore;
 - qualsiasi materiale che potrebbe essere contaminato dopo il lavaggio e la disinfezione devono essere distrutti.



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio



- Pulizia e disinfezione finali;
 - il letame allo stato solido, le lettiere e il materiale da lettiera devono:
 - ▶ essere sottoposti a un trattamento a vapore ad una temperatura minima di 70 °C;
 - ▶ essere distrutti mediante incenerimento;
 - ▶ essere interrato ad una profondità tale da impedire agli animali di avervi accesso;
 - ▶ essere ammucchiati per produrre calore, irrorato con disinfettante e lasciato in tali condizioni per almeno 42 gg.



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio



- Pulizia e disinfezione finali;
 - il letame allo stato liquido deve essere immagazzinato per almeno 42 giorni dopo l'ultima aggiunta di materiale infettante;
 - gli edifici, le superfici e le attrezzature devono essere accuratamente lavati e puliti rimuovendo il grasso e lo sporco residui, e irrorati con disinfettanti;
 - dopo sette giorni gli stabilimenti devono essere nuovamente puliti e disinfettati;



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio

- Periodo di monitoraggio di 15 gg dopo pulizia finale;
- Possibilità di inserire animali sentinella;
- Ripopolamento con soggetti che:
 - non provengono da uno stabilimento soggetto alle restrizioni;
 - prima dell'introduzione nello stabilimento sono sottoposti a campionamento per esami di laboratorio per escludere la presenza della malattia con esito favorevole;
 - prelievo di campioni dai soggetti prima del ripopolamento



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio

- Gli animali destinati al ripopolamento sono introdotti negli stabilimenti come segue:
 - a) in tutte le unità epidemiologiche e in tutti gli edifici dello stabilimento colpito;
 - b) di preferenza contemporaneamente o durante il periodo di monitoraggio calcolato a partire dalla data di introduzione del primo animale;
 - c) nel caso di stabilimenti di allevamento all'aria aperta o quando la disposizione di cui alla lettera a) è impraticabile, utilizzando animali sentinella



Gestione dei focolai nel domestico

Focolaio



- Visita e prelievo da parte di veterinari ufficiali tra 15 e 30 gg dal giorno del primo inserimento.
- Revoca dei provvedimenti



Gestione dei focolai nel domestico

Definizione **Zona di protezione (3 Km)**

Disponibile all'applicativo SIMAN-GIS



- L'autorità competente si assicura che i veterinari ufficiali effettuino almeno una visita presso tutti gli stabilimenti nella ZP il più presto possibile e senza ritardi ingiustificati (**prelievi se necessario**)
- impiegare adeguati mezzi di controllo di insetti, roditori e altri vettori all'interno dello stabilimento e intorno ad esso;



Gestione dei focolai nel domestico

Zona di protezione



- utilizzare adeguati mezzi di disinfezione agli ingressi e alle uscite degli stabilimenti;
- applicare appropriate misure di biosicurezza a tutte le persone in contatto con animali detenuti delle specie elencate o in entrata o in uscita dallo stabilimento nonché ai mezzi di trasporto al fine di evitare ogni rischio di diffusione;



Gestione dei focolai nel domestico

Zona di protezione



- conservare una documentazione relativa a tutte le persone che visitano lo stabilimento, e metterla a disposizione dell'autorità competente su richiesta;
- smaltire i corpi interi o le parti di animali detenuti delle specie elencate morti o abbattuti;



Gestione dei focolai nel domestico

Zona di protezione

Revoca

- Risoluzione del focolaio;
- in tutti gli stabilimenti che detengono animali delle specie elencate situati nella zona di protezione, gli animali delle specie elencate sono stati sottoposti, con esito favorevole, a esami clinici e, se necessario, a esami di laboratorio;
- Comunque non prima di 15 gg dalla risoluzione del focolaio.



Gestione dei focolai nel domestico

Definizione **Zona di sorveglianza 10 km**

Disponibile all'applicativo SIMAN-GIS

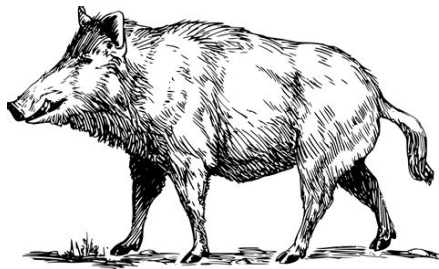
I veterinari ufficiali effettuano visite a un campione di stabilimenti situati nella zona di sorveglianza;



Revoca:

- nella zona di protezione sono state revocate le misure di controllo;
- un numero rappresentativo di stabilimenti che detengono animali delle specie elencate sono stati sottoposti, con esito favorevole, a visite effettuate da veterinari ufficiali;
- comunque non prima di 30 gg dalla revoca della zona di protezione.





grazie

